

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

5^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Programmazione economica, bilancio)

RESOCONTO STENOGRAFICO

BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO
PER L'ANNO FINANZIARIO 1994 E BILANCIO PLURIENNALE
PER IL TRIENNIO 1994-1996 (n. 1450-B)

(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

**Stato di previsione dell'entrata
per l'anno finanziario 1994 (Tabelle 1 e 1-quinquies)**

**Stato di previsione del Ministero del bilancio e
della programmazione economica
per l'anno finanziario 1994 (Tabelle 4 e 4-sexies)**

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE
E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 1994) (n. 1507-B)

(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

IN SEDE REFERENTE

INDICE

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1993**(Pomeridiana)**

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996» **(1450-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- Quarta nota di variazioni del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 **(1450-B-quinquies)**

- Quinta nota di variazioni del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 **(1450-B-sexies)**

- Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni **(Tabelle 1 e 1-quinquies)**

- Stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni **(Tabelle 4 e 4-sexies)**

«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994)» **(1507-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Esame congiunto)

PRESIDENTE (Abis - DC) Pag. 3, 5, 7 e passim

BARUCCI, ministro del tesoro 4, 5, 7 e passim

GUZZETTI (DC) 10

MANZI (Rifond. Com.) 7

PAVAN (DC), relatore generale sul disegno di legge di bilancio n. 1450-B 4, 5, 7 e passim

REVIGLIO (PSI), relatore generale sul disegno di legge finanziaria n. 1507-B 5, 9, 11

SPOSETTI (PDS) 7, 9, 11

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1993

(Pomeridiana)

Presidenza del Presidente ABIS

I lavori hanno inizio alle ore 17,40.

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996» (1450-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- Quarta nota di variazioni del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 **(1450-B-quinquies)**
- Quinta nota di variazioni del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 **(1450-B-sexies)**
- Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni **(Tabelle 1 e 1-quinquies)**
- Stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni **(Tabelle 4 e 4-sexies)**

«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994)» (1507-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Esame congiunto)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame congiunto dei disegni di legge: «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996» - Quarta nota di variazioni del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 - Quinta nota di variazioni del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 - Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (tabelle 1 e 1-quinquies) - Stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (tabelle 4 e 4-sexies); e «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994)», già approvati dal Senato e modificati dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Pavan di riferire alla Commissione sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge di bilancio n. 1450-B.

PAVAN, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio n. 1450-B.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi limiterò ad elencare i punti decisivi delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge di bilancio. Una delle modifiche più significative, ad esempio, è relativa ad una diminuzione dello stanziamento di fondi per i servizi segreti di 50 miliardi di lire. È stata poi data una soluzione al problema venutosi a creare per gli enti locali a causa della minore entrata rispetto alle previsioni del gettito ICI; a consuntivo infatti risulta una minor riscossione di circa 1.500 miliardi. Le modifiche apportate dalla Camera dei deputati hanno quindi previsto una integrazione del capitolo relativo al fondo ordinario per gli enti locali, con un trasferimento di 1.500 miliardi dal fondo interessi, che di conseguenza registra una diminuzione di pari importo.

Sono state anche diminuite le disponibilità del fondo di riserva per le spese obbligatorie per una cifra di 105 miliardi, così come vi è stata una diminuzione di 650 miliardi per gli stanziamenti relativi ai mutui per le infrastrutture nel Mezzogiorno.

Vi è stata inoltre una diminuzione degli assegni di sede per il personale delle scuole italiane all'estero per complessivi 33 miliardi e 700 milioni. Significativa ancora è stata la diminuzione della disponibilità per l'acquisto di casermaggio per 12 miliardi e 700 milioni.

Per quanto riguarda poi la tabella relativa al Ministero per i beni culturali e ambientali, si è verificata una sorta di rivoluzione. Vorrei in tal senso fare anche un'osservazione di carattere negativo, perchè avrei personalmente preferito che rimanesse lo stanziamento di 10 miliardi per i progetti socialmente utili realizzati attraverso l'utilizzazione di cassaintegrati anzichè dedicare tale cifra alle spese di ricerca per l'automazione del Ministero. Credo infatti che sarebbe stato più utile mantenere quanto inizialmente previsto.

Sono stati poi aumentati di 35 miliardi i contributi alle associazioni di allevatori.

In totale, considerando l'insieme delle modifiche, si può registrare una diminuzione complessiva della spesa per 868 miliardi e 100 milioni, di cui 235 miliardi e 600 milioni per parte corrente e 632 miliardi e 500 milioni per la parte in conto capitale.

Vorrei a questo punto fare un'osservazione relativamente al comma 5 dell'articolo 3 del disegno di legge. Di solito, infatti, l'importo massimo di emissione di titoli di Stato era pari a quello dell'indebitamento, per cui esso era stato inizialmente previsto in 144.200 miliardi di lire. La Camera dei deputati ha aumentato tale importo portandolo a 174.200 miliardi. Questo è uno dei punti su cui vorrei avere delle spiegazioni dal Ministro.

BARUCCI, *ministro del tesoro.* Si tratterà probabilmente di una variazione dovuta alla svalutazione della lira. Poichè i titoli vanno pagati sulla base di una lira che varia, in quanto vengono emessi anche

all'estero, probabilmente si è dovuto tener conto della svalutazione della nostra moneta.

PAVAN, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio n. 1450-B*. Ma l'indebitamento dovrebbe ammontare ad una somma corrispondente. Di solito abbiamo usato questo sistema e quindi vorrei chiedere una spiegazione più precisa.

BARUCCI, *ministro del tesoro*. È una spiegazione che potrò dare in termini più precisi in sede di esame del disegno di legge da parte dell'Assemblea.

PAVAN, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio n. 1450-B*. Complessivamente, signor Presidente, onorevoli colleghi, salvo che per le osservazioni fatte, si tratta di modifiche di poco conto, che possono essere approvate da parte nostra. Voglio qui, in conclusione, sottolineare che è stata data soluzione al problema degli enti locali, da noi già rimarcato.

PRESIDENTE. Prego il senatore Reviglio di riferire alla Commissione sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge finanziaria n. 1507-B.

REVIGLIO, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria n. 1507-B*. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, voglio anch'io rifarmi alle osservazioni già espresse in altra occasione dal presidente Abis e dal senatore Riviera, relatori sul disegno di legge collegato alla manovra finanziaria, osservazioni che faccio mie. Per ragioni di realismo politico, dobbiamo approvare le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge finanziaria, così come ci sono pervenute. Perciò non dedicherò tempo ad illustrare quelle modifiche che, a mio parere, peggiorano il testo che noi avevamo approvato.

Nella relazione voglio rifarmi interamente a quanto indicato nei Prospetti 3 e 4 della relazione tecnica, che illustrano, per le varie tabelle, per i singoli Ministeri e per i singoli capitoli, le modifiche apportate alle appostazioni già approvate dal Senato per il triennio 1994-1996. Mi limito qui brevemente a soffermarmi alle variazioni dei fondi globali che si ottengono attraverso queste modifiche, che ammontano a - 3.195 miliardi e 800 milioni per il 1994, a - 4.015 miliardi e 300 per il 1995 e - 4.268 miliardi e 300 milioni per il 1996, per la parte corrente.

Tale valore risulta principalmente da una riduzione di 5.000 miliardi della posta per le regolazioni debitorie (che ammonta a 15.000 miliardi). Viene invece aumentata la regolazione debitoria dei consorzi agrari per il 1994 di ben 1.265 miliardi. Queste sono le due modifiche principali della tabella A per quanto riguarda il Tesoro (capitolo 6856).

Quanto alla tabella B, il risultato complessivo delle modifiche comporta un totale di - 105 miliardi per il 1994, di + 411 miliardi per il

1995 e di + 410 miliardi per il 1996. Non credo necessario soffermarmi ora sulle singole modifiche apportate alle varie voci.

Per quanto riguarda la tabella C, la modifica comporta una variazione in positivo di 53 miliardi nel 1994, di 158 miliardi nel 1995 e di un totale di - 52 miliardi per il 1996. Complessivamente, le modifiche in aumento che si registrano nella parte corrente ammontano per gli anni 1994, 1995 e 1996, rispettivamente a 285, 356 e 180 miliardi; quanto alla parte capitale, per gli stessi anni, esse ammontano a - 232, - 208 e - 232 miliardi.

La tabella D registra soltanto una modifica del saldo complessivo di 313 miliardi nel 1994.

La modifica complessiva della tabella E equivale a - 2.800 miliardi per il 1994, - 10.000 miliardi per il 1995 e - 15.000 miliardi per il 1996. Per quanto concerne la riformulazione della spesa pluriennale di cui alla tabella F il saldo è perfettamente compensato.

Complessivamente il disegno di legge finanziaria, così come modificato dalla Camera dei deputati, comporta una diminuzione della spesa di 2.937 miliardi e 600 milioni per il primo anno, 3.456 miliardi e 300 milioni per il secondo anno e 3.925 miliardi e 300 milioni per il terzo anno. Tenendo conto anche degli effetti del disegno di legge di bilancio e scontando le modifiche delle regolazioni debitorie, si registra, per la spesa corrente, un incremento nel primo e nel secondo anno e un decremento nel terzo, mentre per la parte in conto capitale, il decremento caratterizza l'intero triennio.

Rinvio infine ai saldi riportati nel prospetto stampato e distribuito per quanto riguarda gli effetti delle modifiche apportate dalla Camera alla tabella A di parte corrente e alla tabella B di parte capitale.

Circa l'ordine del giorno approvato dalla Camera dei deputati al termine dell'esame dei disegni di legge finanziaria e di bilancio, esso pone una questione assai delicata. Sul testo della manovra finanziaria trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, modificato per ragioni di *realpolitik* (che condivido), non faccio commenti, nè valutazioni negative; pertanto invito la Commissione ad esprimere voto favorevole sulle modifiche introdotte. Invece, sul suddetto ordine del giorno approvato dalla Camera esprimo un giudizio negativo per varie ragioni. Tale ordine del giorno (di natura procedurale), impegna il Governo, tra l'altro, a prevedere, fin dall'inizio del prossimo esercizio finanziario, d'intesa con le competenti Commissioni della Camera e del Senato, procedure di utilizzo dei fondi speciali che consentano l'ordinata e flessibile programmazione legislativa annuale e la definizione di scelte sempre chiare di priorità.

Al riguardo, se per Commissioni competenti si intende la Commissione bilancio, ricordo che, contrariamente alla Commissione bilancio della Camera, quella del Senato, dopo avere a lungo dibattuto sull'argomento, ha sempre escluso che i fondi speciali potessero essere utilizzati sulla base di una programmazione legislativa da concordare tra la Commissione bilancio stessa ed il Governo, rinviando alle iniziative legislative - governative o parlamentari - l'utilizzo dei fondi, senza ritenere vincolanti nè le intenzioni dei presentatori degli emendamenti relativamente a tali fondi in sede di legge finanziaria, nè eventuali accordi circa l'uso delle risorse tra la stessa Commissione bilancio ed il

Governo, essendo compito delle decisioni che si formano nelle varie sedi parlamentari quello di individuare le modalità con cui usare le risorse finanziarie a disposizione, e quindi le priorità.

Deve essere pertanto ben chiaro - il che va sottolineato con particolare puntualità - che la Commissione bilancio del Senato non si ritiene assolutamente vincolata, almeno sulla base dell'orientamento da essa assunto finora in materia, a mettere in moto una procedura di programmazione di risorse relativamente ai fondi speciali, seguendo cioè una procedura di programmazione diversa da quella che ha sempre seguito. Quindi, qualora al Senato venisse presentato un ordine del giorno di contenuto analogo a quello approvato dall'altro ramo del Parlamento, esprimerei parere contrario.

Concludendo, invito ad approvare senza modifiche il disegno di legge n. 1507-B.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

SPOSETTI. Signor Presidente, se mi è consentito, vorrei chiedere delucidazioni sull'ammontare dei titoli pubblici da emettere. Vorremmo sapere quali sono le ragioni che hanno indotto il Governo ad aumentare da 144.000 a 174.000 miliardi il limite massimo di emissione dei titoli pubblici. Vorremmo chiarimenti in merito, poichè si tratta di ben 30.000 miliardi, cioè di un aumento di circa il 20 per cento.

BARUCCI, ministro del tesoro. Come ho già dichiarato, darò spiegazioni in Assemblea.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Passiamo ora all'esame degli emendamenti presentati al disegno di legge di bilancio:

Al comma 6, dopo le parole: «il Ministro del tesoro», aggiungere le seguenti: «, previo parere del comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo (CICS),».

7.1 **VINCI, CROSETTA, MANZI, MARCHETTI, SALVATO, DIONISI, LOPEZ**

Tabella 6

Cap. 1503: - 40.700.000.000, (per competenza e cassa).

Cap. 2503: + 40.700.000.000, (per competenza e cassa).

7.Tab.6.1

LA 3^a COMMISSIONE

MANZI. Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 7.1.

PAVAN, relatore generale sul disegno di legge di bilancio n. 1450-B. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento in esame.

BARUCCI, *ministro del tesoro*. Signor Presidente, il Governo è d'accordo con il relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.1.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 7.Tab.6.1.

PAVAN, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio n. 1450-B*. Signor Presidente, sulla materia a cui si riferisce l'emendamento in esame la Camera dei deputati ha effettuato una scelta diversa. Pertanto, esprimo parere contrario sull'emendamento 7.Tab.6.1.

BARUCCI, *ministro del tesoro*. Anche il Governo, signor Presidente, non è favorevole alla proposta emendativa in esame.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.Tab.6.1.

Non è approvato.

Resta ora da conferire il mandato a riferire all'Assemblea sul disegno di legge di bilancio e sulle relative Note di variazioni, compresa quella relativa alla Tabella 4, nel testo approvato dalla Camera dei deputati. Propongo che tale mandato sia conferito al senatore Pavan, con l'incarico di richiedere all'Assemblea l'autorizzazione a svolgere la relazione orale.

Poichè non si fanno osservazioni, il mandato a riferire favorevolmente e oralmente all'Assemblea resta conferito al senatore Pavan.

Passiamo ora all'esame degli ordini del giorno e degli emendamenti presentati al disegno di legge finanziaria.

Il primo ordine del giorno è stato presentato dalla senatrice D'Alessandro Prisco e da altri senatori. Ne do lettura:

«Il Senato,

preso atto che le retribuzioni dei pubblici dipendenti sono da circa due anni pressochè bloccate e con legge n. 438 del 1992 è stato disposto l'annullamento della tornata contrattuale 1991-1993;

rilevato che l'obiettivo della difesa del potere d'acquisto delle retribuzioni in relazione all'inflazione programmata del 3,5 per cento e del 2,5 per cento per il biennio 1994-1995 costituisce punto fondamentale dell'intesa sulla politica dei redditi sottoscritta il 23 luglio 1993 tra Governo e parti sociali;

che, in particolare, fa parte di tale intesa il documento sul pubblico impiego in cui il Governo si impegna ad operare "affinchè i contratti possano essere applicati a partire dal 1° gennaio 1994";

considerato che le risorse stanziare nel disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato per i contratti del settore statale garantiscono meno dello 0,5 per cento di aumenti per il 1994, contro un'inflazione programmata del 3,5 per cento;

considerato che i processi di trasformazione organizzativa e procedimentale che saranno avviati a seguito delle disposizioni contenute nel provvedimento collegato alla finanziaria e quelli prevedibili in relazione alle future riforme istituzionali richiedono la valorizzazione delle risorse umane e il pieno coinvolgimento degli operatori;

rilevato che, a tal fine, è essenziale la stipula dei nuovi contratti di lavoro nel quadro della riforma del rapporto di impiego introdotta con decreto legislativo n. 29 del 1993,

impegna il Governo ad operare affinché la costituita Agenzia per le relazioni negoziali avvii immediatamente le trattative per i contratti del pubblico impiego;

impegna altresì il Governo ad assumere le necessarie iniziative volte a reperire risorse finanziarie aggiuntive a quelle previste allo scopo di consentire, nei comparti del pubblico impiego, rinnovi contrattuali coerenti con gli obiettivi di inflazione programmata per il primo biennio contrattuale 1993-1994».

(0/1507-B/1/5)

D'ALESSANDRO PRISCO, CHIARANTE, TOSSI
BRUTTI, SPOSETTI

SPOSETTI. Signor Presidente, dichiaro di ritirare la mia firma dall'ordine del giorno in esame.

REVIGLIO, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria n. 1507-B*. Signor Presidente, ritengo che il presente ordine del giorno non sia accettabile e, pertanto, esprimo parere negativo.

BARUCCI, *ministro del tesoro*. Signor Presidente, il Governo si rimette alla Commissione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno 0/1507-B/1/5.

Non è approvato.

Segue l'ordine del giorno presentato dal senatore Guzzetti da altri senatori:

«Il Senato,

considerato che le ricerche sulla fusione nucleare controllata rivestono un particolare interesse strategico in vista della possibilità di pervenire allo sviluppo di una nuova fonte di energia di entità praticamente illimitata e rispettosa dell'ambiente;

considerato che nel contesto internazionale l'Europa, attraverso un programma coordinato dalla Comunità, assicura un contributo rilevante a tali ricerche, nelle quali ha acquisito una posizione di avanguardia;

considerato che l'Italia, oltre a essere attivamente presente con l'ENEA, il CNR e l'Università in varie iniziative del Programma fusione europeo, è impegnata da tempo attraverso l'ENEA con l'apporto

dell'industria nazionale nel Progetto Ignitor, consistente nella realizzazione di una macchina mirata ad approfondire le conoscenze sulla ignizione del plasma, e cioè sull'autosostentamento della reazione di fusione e rilevato, inoltre, che il Progetto Ignitor è oggetto di interesse anche da parte di organismi di ricerca degli Stati Uniti, paese notevolmente impegnato negli studi sulla fusione nucleare;

tenuto conto che in sede comunitaria si sta attualmente procedendo alla definizione del IV Programma Quadro della ricerca per il periodo 1994-1998, che comprende anche le iniziative europee nel settore della fusione e che si rende pertanto necessario assicurare un adeguato finanziamento nazionale del Progetto Ignitor, che insieme a quello comunitario e ai possibili contributi di altri partecipanti in sede internazionale consenta la realizzazione della macchina;

tenuto conto che nel Programma triennale 1993-1996 recentemente approvato dal CIPE, l'ENEA ipotizza al punto 6.3, per integrare la quota italiana alla realizzazione del Progetto Ignitor, l'utilizzazione delle risorse finanziarie derivanti dal reintegro delle spese sostenute da ENEA e Enel per la realizzazione dell'impianto CIRENE, reintegro non ancora attivato per questo impianto anche se la legge 9 gennaio 1991, n. 9, lo prevede per le centrali elettronucleari dell'Enel, categoria nella quale rientra la centrale Cirene (di potenza 40 MW elettrici),

impegna il Governo:

ad assicurare risorse dell'ordine dei 50 miliardi di lire all'anno nel triennio 1994-1996 anche attivando il meccanismo di rimborso dei costi sostenuti per la realizzazione del Cirene, da utilizzare come quota italiana di impegno internazionale e tali da permettere in ogni caso l'avvio per la realizzazione della macchina Ignitor».

(0/1507-B/2/5)

PICANO, SPOSETTI, GIORGI, GUZZETTI

GUZZETTI. Signor Presidente, con l'ordine del giorno in esame si vuole impegnare il Governo ad assicurare risorse (50 miliardi di lire all'anno nel triennio 1994-1996), anche attivando il meccanismo di rimborso dei costi sostenuti per la realizzazione dell'importo CIRENE, da utilizzare come quota italiana di impegno internazionale e tali da permettere in ogni caso l'avvio per la realizzazione della macchina IGNITOR.

BARUCCI, *ministro del tesoro*. Onorevoli colleghi, si tratta di una vecchia questione, che ritengo inutile riproporre in questo contesto. Pertanto, mi rimetto alla Commissione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno 0/1507-B/2/5.

È approvato.

L'esame degli ordini del giorno è così esaurito.

Passiamo all'esame degli emendamenti. La senatrice Rocchi ha presentato il seguente emendamento:

Alla tabella C, alla voce: «Presidenza del Consiglio dei ministri, legge 15 dicembre 1990, n. 396: Interventi per Roma, capitale della Repubblica», modificare gli importi come segue:

«1994: + 130.000»;

Conseguentemente, alla tabella C, alla voce: «Ministero del tesoro, legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici dall'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) - Contributo corrente ed in conto capitale (capitoli 4521, 7733)», modificare gli importi come segue:

«1994: - 130.000».

2-Tab.C.1

ROCCHI

REVIGLIO, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria 1507-B*. Signor Presidente, il relatore esprime parere contrario.

BARUCCI, *ministro del tesoro*. Signor Presidente, anche il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.1.

Non è approvato.

L'esame degli emendamenti è così esaurito.

SPOSETTI. Signor Presidente, intervengo brevemente per avere un chiarimento dal ministro Barucci. Vorrei sapere come il Governo intende regolare i debiti dei consorzi agrari.

BARUCCI, *ministro del tesoro*. Onorevoli senatori, mi riservo di dare una risposta durante l'esame in Assemblea dei documenti di bilancio e del disegno di legge finanziaria.

PRESIDENTE. Resta ora da conferire il mandato a riferire all'Assemblea sul disegno di legge finanziaria nel testo approvato dalla Camera dei deputati. Propongo che tale mandato sia conferito al senatore Reviglio, con l'incarico di richiedere all'Assemblea l'autorizzazione a svolgere la relazione orale.

Poichè non si fanno osservazioni, il mandato a riferire favorevolmente e oralmente all'Assemblea resta conferito al senatore Reviglio.

I lavori terminano alle ore 18,10.